

ANGELA SERACCHIOLI

Passi che si incrociano

Esperienze di pellegrini
sulle vie di Francesco

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

*Al pellegrino dei pochi passi
che il suo cuore dilatano,
con tenerezza.*

Indice

7	Prefazione
9	A lenti passi
15	I Tau gialli
21	La musica e i passi
27	Il letto a castello
31	Il profumo di buono
35	Le mani nella terra
41	Alberto
45	Il canto del mezzogiorno
49	P per pellegrina, P per prostituta... P
59	Prima comunione
69	Jesùs de Compostela
75	Simone, il giullare dei Carpazi
83	Il valore di una tessera
89	Luca, l'angelo delle rocce
95	Uno più uno fa Uno
101	San Michele al Monte Gargano
107	Il toc della bacchetta
113	I miracoli da niente e da tutto
119	L'albero di Giuda
123	La fatina
129	L'aria si è fatta leggera

Prefazione

L'essere umano o è pellegrino e poeta, o non è: pellegrino e poeta, in migrazione-ritorno verso la vera casa, senza una pietra su cui posare il capo, ma proprio per questo ospitato da tutte le pietre, con tutte benedicente ed ospitale. Ospite: si dice di chi riceve ospitalità come di chi la offre; è un unico destino, e sciagurato chi non desidera viverlo intero, pur consapevole della propria lacerazione, della propria finitezza.

Angela Seracchioli è pellegrina, è poetessa, è ospite: per questo fra le mura leggerissime del "suo ostello" di Assisi, fra un passo e l'altro delle sue giornate, fitte come quelle di una madre e trafitte di vento come quella di una bambina, affluiscono destini e destini quasi a getto continuo, senza lasciare respiro. Perché i destini esistono solo nell'incontro – nell'ospitalità offerta e ricevuta – e tolgono ogni tranquillità per donare ogni pace. In queste pagine, che Angela consegna al vento e alle strade, lampeggiano volti che resteranno indimenticati, riemergono ricordi nell'intreccio vitale dell'adesso, si preparano panini, pastasciutte, letti, meditazioni, parole d'amore, di guarigione, cose piccole e

grandi fra cui sembra criminale distinguere: passi che si incrociano, incontri che lasciano ogni volta più fragili e più pieni, perché ogni volta si è sempre meno di se stessi e sempre più di tutti e in tutti.

Ringraziamo Angela per questi “appunti di viaggio”, perché non ha voluto che restassero immobili, perché li ha fatti mettere in cammino, sulle tracce di tutti coloro che si fanno pellegrini, poeti, uomini.

L'Editore